

Operazione Brunello, Guardia di Finanza sequestra oltre 160mila litri di vino.

Martedì 9 Settembre 2014
Susanna Danisi - @sdan80



Bottiglie di vino vendute e fatte passare come Brunello e Rosso di Montalcino. È la frode scoperta dalla Guardia di Finanza di Siena, grazie a una segnalazione del Consorzio del vino Brunello di Montalcino, che ha portato al sequestro di oltre 160mila litri di vino e 2.350 contrassegni di Stato. Coinvolto nella frode, definita «clamorosa» dalla GdF, un enologo di svariate aziende agricole di Montalcino, che è stato denunciato.

La truffa

«Falso Brunello non dannoso per la salute e non di scarsa qualità. Si tratta di una frode in commercio e manipolazione della filiera del vino – hanno spiegato in conferenza stampa le Fiamme Gialle di Siena -. Il valore di mercato del vino sequestrato 4,5/5 milioni di euro se fosse arrivato sugli scaffali. Usati contrassegni falsi, frode messa in piedi da un solo soggetto che ha messo in campo anche una truffa informatica. Colossale la truffa sul Brunello, produttori in buona fede e all'oscuro di tutto».

I reati contestati

«Al truffatore vengono contestati il reato di frode in commercio, di appropriazione indebita aggravata e altri di falso – spiegano i finanzieri -. Oltre a reati fiscali. Le aziende si fidavano del truffatore che disponeva di contrassegni di stato. La prima segnalazione è arrivata da parte del Consorzio del Vino Brunello di Montalcino. Da lì sono partite le indagini»

Punizioni severe per chi ha sbagliato

Nel complesso delle operazioni sono state sequestrate le annate dal 2008 al 2013. «Si tratta di una pubblicità di cui avremmo fatto volentieri a meno – ha detto in conferenza stampa il presidente del Consorzio del Brunello Fabrizio Bindocci -. Stiamo predisponendo un codice etico. A fine indagine il Consorzio colpirà duramente chi ha sbagliato».

